

Rassegna del 28/06/2026

FIPCRER

28/06/26	Corriere dello Sport Bologna	7 Imola, il primo colpo è Mwambila	Utzeri Stefano F.	1
28/06/26	Corriere di Bologna	11 Campetti-mania: dove batte Basket City - Basket & campetti E' cambiato il mondo	Schiavina enrico	2
28/06/26	Corriere Romagna	35 Virtus,, il primo nuovo acquisto è Mwambila - Virtus Imola, il primo squillo è Mwambila	...	5
28/06/26	Repubblica Bologna	9 Quella squadra per il Tatto, la leggenda dei Gardens "Il basket non dimentica"	Bortolotti Luca	6
28/06/26	Resto del Carlino Bologna	8 Quante stelle ai Giardini Da Abatantuono a Nosei e poi Dalla e Parietti Canestri nel mirino dei vip	Gallo Alessandro	8
28/06/26	Resto del Carlino Bologna	8 Il Mulino Bruciato della dynasty Conti supera anche Lamma	...	10
28/06/26	Resto del Carlino Cesena	8 Livio Neri, canestri estivi «Tanta passione per tutti»	Ravaglia Luca	11
28/06/26	Resto del Carlino Forlì	7 Wbsc Supercamp da oggi a Castrocaro	...	12
28/06/26	Resto del Carlino Forlì	7 Baskérs, tanti addii Ma Ruscelli resta	...	13
28/06/26	Resto del Carlino Imola	12 La Virtus ingaggia Mwambila Il ripescaggio diventa un rebus	...	14
28/06/26	Resto del Carlino Rimini	12 Dal basket alla solidarietà il Sand Rimini fa canestro - Asta da record La solidarietà va a canestro	...	15

VIRTUS IMOLA | MERCATO

Imola, il primo colpo è Mwambila

I gialloneri annunciano l'ingaggio del centro padovano classe 2004

di **Stefano F. Utzeri**
BOLOGNA

Dopo aver messo in moto una profonda rifondazione di tutto lo staff che ruota attorno alla prima squadra e confermato coach Massimiliano "Pat" Baldiraghi, la Virtus Imola ha cominciato a costruire anche il roster per la prossima stagione. Un'annata che non ha ancora contorni precisi, visto che la società attende novità sulla possibilità di poter rimediare alla retrocessione sul campo della scorsa annata tramite un ripescaggio. L'idea del club romagnolo sarebbe quella di fare una squadra in grado di poter giocare per le prime posizioni in B Interregionale e poter ambire eventualmente anche a una salvezza tranquilla in Serie B Nazionale.

PRIMO TASSELLO. Il primo arrivo per il roster 2026/2027 è quello di Daniel Kena Mwambila, centro classe 2004, nato a Padova e cresciuto nel settore giovanile della società locale del Guerriero.

Nella passata stagione, il giocatore veneto ha vestito la canotta della B-Chem Virtus Civitanova Marche in B Interregionale, mentre nell'annata precedente aveva giocato sempre in B2 aveva vestito i colori della formazione di casa dell'Unione Padova.

INUMERI. Nell'ultimo campionato di B2 aveva chiuso la regular season con numeri molto importanti: 10,7 punti, 6 rimbalzi ed 1 assist di media. Ma soprattutto ha migliorato le sue prestazioni quando sono cominciati i playoff: 13,4 punti di media. Il 22enne padovano è andato in grande progressione nelle ultime due annate. Andando a ritroso nella sua giovane carriera, nell'annata 2024/2025 aveva messo a segno 8,4 punti a partita sempre in B2. Si tratta di uno di prospetti più interessanti che metteva a disposizione il mercato estivo, la Virtus lo ha voluto fortemente perché è dotato di una fisicità e un'energia sotto le plance davvero fuori dal comune.

PRIMO OBIETTIVO. Per la società e per lo staff tecnico, il profilo di Mwambila era una priorità. Per coach Baldiraghi «era la nostra prima scelta in questo ruolo, giocatore di stazza, atletismo, tecnica con ampi margini di miglioramento. Sarà un giocatore importante anche in caso di ripescaggio in B Nazionale».

ATTESA. Il nuovo centro si è presentato con un breve video per salutare i tifosi. Sorridente, ha dichiarato di non vedere l'ora di incontrare tutta la tifoseria virtussina e in particolare l'Armata Giallonera, la frangia più assidua e calda dei supporters.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniel Kena Mwambila in azione con la canotta di Civitanova



Il reportage Ai Giardini Fava playground stile Rucker Park



Campetti-mania: dove batte Basket City

Nella città dei canestri c'è sempre un campetto per fare due tiri. Cambiano i trend, con i classici Gardens e Meloncello (foto Ferdinando Mastrorilli-Playground Meloncello) in calo, nuove realtà in crescita. Ma ai tanti tornei c'è sempre il pienone. a pagina 11 **Schiavina**

Basket & campetti

È cambiato il mondo

Calano i classici cittadini come Gardens e Meloncello crescono nuovi playground. Ma ai tornei è sold out

di **Enrico Schiavina**

C'è una Basket City a cui della Virtus e della Fortitudo non importa nulla, specie d'estate. Una città appassionatissima di basket, ma di quello giocato, soprattutto all'aperto, che non teme il grande caldo ed ha sempre le scarpe e un pallone a portata di mano. Un mare di persone che vuole solo tirare a canestro, magari anche in solitudine che rilassa, al di là dei molteplici eventi di basket al-

l'aperto di questo periodo. A fine giugno-primi di luglio è stagione piena, ma forse mai come quest'anno si è visto un fiorire di tornei, torneoni e torneini in città e provincia. Non solo i kolossal come il Playground dei Giardini Margherita che muove migliaia di persone ogni sera per cinque settimane, o l'appena terminato Not in my house con i suoi impressionanti pienoni di giovani al Parco Rodari di Casalecchio. Tra i più radicati, divertenti, affollati, il Canestro per il Melone (enorme

successo nei giorni scorsi al Meloncello), il Take Off a San Lazzaro, il Romainville a Casalecchio, il Gallo da Tre dell'associazione La Ricotta che negli anni ha contribuito al ri-



pristino di molti campetti dissestati (quest'anno a Borgonuovo di Sasso Marconi). Oppure, il curioso Grand Dice (si deve rotolare un dado gigante per fare le squadre) nel nuovo campetto di Lippo di Calderara, praticamente dietro la pista dell'aeroporto Marconi.

Tante serate piacevoli, spesso accompagnate da bere e mangiare, ma è al di fuori degli eventi organizzati che si misura la voglia di giocare della città, la cui cultura di basket sembra intatta. Forse solo a Bologna può capitare che una partita ai 40 punti termini con un acrobatico canestro in tap in e cinque-sei persone esclaminano quasi all'unisono «Anunoby!», cioè il nome dell'uomo che solo un paio di notti prima, con un'azione simile, ha deciso la finale Nba per New York (è successo ai Giardini Margherita). Il fatto è che non è vero, come sostengono molti boomer, che i giovani non vanno più al campetto. Ci vanno con modalità diverse, non più in quello sotto casa, che magari resta deserto, ma dove vanno gli amici o tira la moda del momento, basta una chat di whatsapp per spostare in un attimo molte persone da una parte all'altra della città.

Discorso che vale anche per chi è molto forte, ad esempio Stefanini, i fratelli Conti, Woldensae, Fin, Bonfiglioli e altri giocatori in orbita professionistica, un clan che ogni tanto si ritrova in uno dei campetti di San Lazzaro, per giocare a un livello che in città nessuno può pareggiare. Un censimento dei campi da basket «a libera frequentazione», questo il termine in burocratese, non l'ha mai fatto

nemmeno il Comune. «Impossibile calcolare quanti sono gli utenti, di certo si tratta di un gran numero di persone, a cui il Comune è attento», dice l'assessora allo Sport Roberta Li Calzi.

Il calcolo è impossibile perché, oltre a quelli comunali, di campetti ce n'è una miriade di altri tra parrocchiali, scolastici, condominiali o in spazi privati, talvolta con accesso libero: ipotizzabili, a spanne, centinaia di giocatori al giorno tra città e circondario. Alcuni molto ben tenuti, con il manto appena rifatto e canestri perfetti ma magari sempre deserti, ed altri dissestati, con canestri sghembi e retine sbriciolate, dove invece la gente continua ad andare. Il vero fenomeno delle ultime estati sono i Giardini Fava, vicino alla stazione, non solo per il livello di basket molto alto ma per l'atmosfera da vero playground metropolitano. Una specie di Rucker Park alla bolognese, con risvolti sociali positivi in una zona non facile, i ragazzi della «OutofBolo» vengono apposta anche da lontano («Oltre trecento numeri nella chat» spiega l'instancabile organizzatore Samuel Gebrsrelase), mentre le pagine social esplodono di interazioni. Atmosfera internazionale: tra gli altri è passato a curiosare anche Carsen Edwards.

Con l'ascesa dei Fava hanno perso un po' di centralità, ma restano vivi, gli altri due campetti storici. Il livello non sarà più quello dei tempi eroici ma resta affollato il Meloncello, cinque canestri e l'impagabile fascino di giocare all'ombra di San Luca e dello stadio Dall'Ara. Anche ai Giardini Margherita la gente non manca

mai, ma spesso è di passaggio, studenti fuori sede, turisti, occasionali. Lo stesso vale per i giardinetti del PalaDozza, che ora ha quattro canestri utilizzabili all'ombra del Tempio del basket. Fuori porta verso ovest il Velodromo è una colorata enclave filippina, rispettosissimi ma con uno stile di gioco che è un mondo a parte. Ma verso Santa Viola, la Barca, sul Lungoreno, a Casteldebole e a Borgo Panigale si fatica molto a trovare da giocare seriamente. Resta invece un'oasi, anche di fresco, il recentemente ridipinto campetto sul lungo canale alla Funivia, anche ben illuminato la sera. Stessa cosa poco più in là il Romainville, vecchio collettore di passioni casalecchiesi. Verso nord, resiste la tradizione di piazza Unità, dove si gioca ancora anche se circondati dai lavori per il tram, ma bisogna attraversare tutta la Bolognina e Corticella e vari campetti deserti per arrivare a Primo Maggio, già in territorio di Castel Maggiore, per trovare una scena vivace. Mentre comuovono i due irriducibili che in viale Aldo Moro, sotto le finestre della Lega di Serie A, giocano sotto il sole in un campetto in condizioni disastrose. Dal ponte di via Libia fa sempre effetto la vista del Campo Savena, ancora piuttosto frequentato, poca vita invece nell'intero quadrante verso est, con una importante eccezione: con una Lunetta Gamberini, anche di sera tardi, l'unico campo in città dove abbiamo visto un accanito cinque contro cinque a tutto campo, strappo alla tradizione del quattro contro quattro alla bolognese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pienone Una serata al Parco Rodari di Casalecchio per il torneo «Not in my house» 2026 (foto Not in my house)



Fresco Una piccola oasi il campetto della Funivia lungo il canale, recentemente ridipinto e frequentato



Rucker Park alla bolognese Livello alto ai Giardini Fava, con oltre 300 giocatori nella chat di gruppo



Luce a est Il playground della Lunetta Gamberini, dove si è potuto ammirare un raro 5 contro 5 a tutto campo

I PLAYGROUND DI BASKET CITY

MANUTENZIONE
Canestri, fondo, verde, illuminazione, fontane

LIVELLO DI GIOCO
Livello medio dei giocatori e affollamento

OVEST

- Velodromo - via Pasubio
- Via del Faggiolo
- Lungoreno Aretusi
- Casteldebole - Giard. Bambù
- Via Nani
- Via Speranza - Mast

COLLI - SUDOVEST

- Parco Cavaioni
- Scuole Carracci
- Meloncello
- Funivia - via Crocioni
- Romainville Casalecchio
- Parco Rodari Casalecchio

CENTRO

- Giardini Margherita
- Giardini Fava - via Milazzo
- PalaDozza

EST

- Lunetta Gamberini
- Campo Savena - via Libia
- Via Spartaco
- Parco Pertini - via Battaglia
- San Lazzaro - Resistenza
- San Lazzaro - Cicogna
- Via Genova
- Viale Lenin - Felsina
- Giardini Cervi

NORD

- Piazza dell'Unità
- Via del Battiferro
- Parco Corticella - Cà Bura
- Villa Torchi
- Arcoveggio-Virtus
- Primo Maggio
- Viale Aldo Moro
- Giard. Cavallazzi - via Bertin

Withu



L'istituzione Una immagine della finale femminile del Playground dei Giardini Margherita di giovedì sera: un pienone che si ripete ogni giorno anche per il torneo maschile che è tuttora in corso. Il «campo dei miracoli» è tra i più frequentati della città durante l'anno e tra i più noti (foto Torneo Walter Bussolari)

SPORT BASKET

**Virtus, il primo
nuovo acquisto
è Mwambila** //pagina 35

B INTERREGIONALE

Virtus Imola, il primo squillo è Mwambila

I gialloneri ingaggiano il centro del 2004 Baldiraghi: «Era la prima scelta in quel ruolo»

IMOLA

La Virtus ha ufficializzato ieri l'arrivo di Daniel Kena Mwambila, primo acquisto della stagione 2026/2027 della società giallonera. Mwambila è un centro classe 2004, nato a Padova e che nella scorsa stagione ha vestito la maglia della B-Chem Virtus Civitanova chiudendo il campionato regolare di B Interregionale con 10.7 punti e 6 rimbalzi.

Uno dei prospetti più interessanti di questo mercato estivo. Così il coach Massimiliano Baldiraghi ha presentato il nuovo acquisto: «Daniel era la nostra prima scelta in questo ruolo, giocatore di stazza, atletismo e tecnica con ampi margini di miglioramento. Sarà per noi un giocatore importante anche in

caso di ripescaggio in B nazionale».

E a proposito di ripescaggio, la situazione si complica per la Virtus: nel corso di una tumultuosa conferenza stampa (nella quale la colonna sonora è stata quella dei tifosi bresciani inferociti) il presidente Ferrari ha aperto alla possibilità di acquisire uno dei due titoli di B Nazionale (Jesi e Nocera, che sembra già nei radar di Trapani) o dei due di A2 attualmente disponibili. È chiaro quindi che, qualora Brescia acquisisca il titolo di Jesi, per la Virtus il futuro sarà definitivamente quello della B Interregionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il lungo Daniel Kena Mwambila è il primo acquisto della Virtus Imola



Quella squadra per il Tatto, la leggenda dei Gardens “Il basket non dimentica”

Luana Ravaglia, moglie di Tattini, scomparso nel '25, lo racconta. Suo nipote è Federico, il portiere: per lui ha preso il numero 13

di **LUCA BORTOLOTTI**

Anche se non c'è più, è come se il Tatto fosse lì con lo sguardo attento al playground ad allenare, osservare, spronare i ragazzi e non che ogni estate rendono i Giardini Margherita il campo da basket più ambito d'Italia. «Prendeva molto posto, Andrea, e andandosene ha lasciato un vuoto enorme in me e in tante altre persone; ma soprattutto ha lasciato tante cose belle, concrete, vere, che non sono solo ricordi perché vivono ancora», ricorda commossa Luana Ravaglia, moglie di Andrea Tattini, giocatore, allenatore e icona del torneo dei Gardens scomparso a marzo 2025. Luana è anche madre del

portiere del Bologna Federico Ravaglia, fedele spettatore del torneo che dalla scorsa stagione tra i pali ha cambiato il numero di maglia dal 34 al 13 per onorare quello che fu del Tatto. Per la stessa ragione dalla scorsa edizione del trofeo intitolato a Walter Bussolari gioca la squadra Tatto#13, nata dal gruppo di cestisti che aveva allenato nei precedenti anni del torneo, e in cui gioca anche Aaron Lalanne, uno dei figli di Tattini. «Praticamente il team è sorto il giorno del funerale - continua Ravaglia -, tutti i suoi ragazzi ritrovandosi lì hanno stretto un patto, si sono detti di dover portare avanti la squadra e dedicarla alla memoria di Andrea». E la scorsa estate la Tatto#13 quasi fece l'impresa, perdendo in finale. «Io ero felicissima per essere giunti fino a lì, i ragazzi invece erano quasi disperati, si sentivano in missione, in dovere di vincere per lui. Per me è bellissimo vedere che ancora tutti ricordano Andrea e gli vogliono bene come fosse qui, non ho mai conosciuto nessuno che abbia litigato con lui, se è successo è finito tutto con una pacca sulla spalla e un cin-

que». Quest'anno la Tatto#13 alla nuova edizione del torneo dei Giardini Margherita deve fare a meno della stella Martino Mastellari, ko dopo una fine stagione massacrante con la Fortitudo. Sconfitta all'esordio, la squadra è tornata in corsa per le fasi finali vincendo venerdì coi Sempre Minors, mercoledì gara decisiva per la qualificazione. «Ma conta tramandare il ricordo del Tatto, sarebbe bello arrivasse ai giovanissimi tutto quello che ha fatto per uno sport a cui ha dedicato la vita intera - continua Ravaglia -. Generazioni intere sono passate da lui, e tutti lo ricordano con affetto, i suoi amici ai Gardens non sono solo quelli della Tatto#13, ne ha in tutte le squadre». Tra i tanti ricorda Alberto Bedin, uno dei protagonisti dei passati Bussolari che dopo la promozione con Montecatini in A2 ha avuto come primo pensiero chiamarla per dire che quel trionfo era tutto per il Tatto.

Il 23 luglio ai Giardini Margherita il ricordo proseguirà con la Tatto Legends Night, tanti altri amici e icone dei Gardens che si uniranno per sfidarsi nel suo nome. E per ricordarlo tra i suoi canestri.





Luana Ravaglia con Aaron, uno dei figli del Tatto

I PERSONAGGI



Andrea Tattini
Mito del basket
dei Gardens, è
morto nel 2025



La maglia
"Fede" Ravaglia
per lo zio
scomparso
ha scelto il 13

Quante stelle ai Giardini

Da Abatantuono a Nosei e poi Dalla e Parietti

Canestri nel mirino dei vip

Il celebre Playground dal 1982 è stato visto da centinaia di migliaia di persone e tante star: il leggendario Lucio si sistemava in un angolo con lo scooter. Non mancano i politici: da Galletti a Degli Esposti, da Cevenini a Sinisi e Pozzat

L'ASSIST DELL'ASSESSORE

Finale bagnata dalla pioggia nel 1992: Rosanna Facchini fa aprire il PalaDozza

L'INGRESSO DELLA CULTURA

Vince la squadra dell'Alma Mater: a fare il tifo i rettori Dionigi e Ubertini

di **Alessandro Gallo**
BOLOGNA

Dotti, medici e sapienti: canterebbe Edoardo Bennato. E' il curioso contorno del Playground dei Giardini Margherita che, dal 1982 a oggi, ha richiamato autentiche star dei canestri nel polmone verde della città.

Stelle Nba, campioni d'Italia, nazionali e promesse. Da Micheal Ray Sugar Richardson che, in maglia Saxon, viene allenato da Stefano Michelini a Mike Brown, che negli anni Novanta, gioca negli States, con gli Utah Jazz. E ancora Stefano Mancinelli, Daniel Hackett, Claudio Crippa, Mario Boni, Andrea Niccolai, Nino Pellacani, Alessandro Abbio, Paolino Moretti, Giacomo Zatti, Andrea Blasi, Davide Bonora, Davide Lamma, Piero Montecchi, Stefano Vidili, Carlo Della Valle, Vittorio Gallinari (papà di Danilo), Cedric Hordges, German Scarone e compagnia bella.

Assi dei canestri che hanno finito per trasformare il Playground - all'inizio un semplice ritrovo tra amici appassionati di basket - nell'appuntamento cult dell'estate bolognese. Chiaro che i Giardini Margherita sono un parco pubblico e non sono previsti, giustamente, biglietti

di ingresso. Ma fare un salto ai 'Gardens' diventa, nel corso degli anni, una moda, uno status symbol. Come fare 'una vasca in centro', transitando sotto il Pavaglione. Tante stelle in campo, tanti vip sui gradoni: politici, cantanti, artisti. E pure campioni di altri sport.

Ai Giardini Margherita, per esempio, anche solo per premiare, s'è visto un ministro della Repubblica. Gian Luca Galletti, che avrebbe guidato il dicastero dell'Ambiente, si materializza durante il periodo in cui è assessore della giunta Guazzaloca. Prima di lui, a premiare, negli anni Novanta, Franco Degli Esposti, vice sindaco, con un passato da giocatore. E spesso si vede l'assessore allo sport Rosanna Facchini. E' proprio Rosanna che, nel 1992, assistendo alla finale dei Giardini sotto il diluvio universale, telefona a Daliso Gulinini, custode del PalaDozza, perché apra l'impianto per consentire che la finale possa disputarsi entro la mezzanotte, pioggia o meno.

E, a proposito di diluvi, l'allora sindaco, Walter Vitali, battezza un'altra finale contrassegnata dalla pioggia e, in quel caso, terminata alla palestra Valeria Moratello. Chi non mancava mai, ai Giardini, era Maurizio Cevenini,

il 'sindaco rossoblù' per antonomasia. E gli artisti? Il primo è Franz Campi, autore della hit 'Banane e Lamponi'. Franz, però, non è uno spettatore. E' un mancinaccio dotato di un buon tiro e, ai Giardini, è giocatore prima e spettatore poi.

Chi non rinunciava mai, quando poteva, era Lucio Dalla. Lucio non chiedeva 'ingressi' di favore. Arrivava con lo scooter a ridosso del campetto (ma senza infrangere le regole) e, scelto un angolino giusto, si godeva il fresco e lo spettacolo dei canestri.

Nella sua permanenza a Bologna si vede più volte Diego Abatantuono, milanista, appassionato di calcio, ma pure estimatore dei canestri. Spesso Stefano Nosei e, ai tempi della liaison con Stefano Bonaga, anche Alba Parietti. Non solo la bella Alba, ma anche Laura Chiatti che, per un periodo, è legata sentimentalmente a Davide Lamma.



Si notano anche altri sportivi. Il più celebre di tutti, sicuramente, è stato Marco Pantani, il 'Pirata' del ciclismo. E, più recentemente, dalla Romagna, Sara Errani, star del tennis. A fare il pieno di politici, ma non da spettatori, ci pensa l'Accademia di Belle Arti. In panchina, come coach, ci va Concetto Pozzati, poi assessore alla cultura. E chi dà una mano a Concetto quando ancora non è in comunale? Nicola Sinisi, pure lui assessore alla cultura.

Il mondo (dei Giardini) è davvero piccolo. Non solo spettacolo, perché anche la cultura fa capolino, più volte, sui gradoni dei Giardini Margherita. L'Università, che vince diversi titoli Europei accademici dei canestri, fa le prove generali proprio ai Giardini. E, in quelle occasioni, prima dei trionfi europei firmati da coach Matteo Lolli, addirittura due rettori.

Il primo a rompere il protocollo è Ivano Dionigi, latinista insigne, ma anche grande appassionato dei canestri con una predilezione per Pesaro e per la Fortitudo (da studente viveva in via San Felice a contatto con le icone dell'Aquila).

Dopo di lui, Francesco Ubertini che, da liceale, aveva sfidato l'Emilia-Romagna di Andrea Dallamora. Politici, artisti, sportivi e uomini di cultura: i canestri mettono tutti d'accordo.



Stefano Nosei, Stefano Bonaga e Diego Abatantuono spettatori ai Gardens



Massimiliano Midulla premiato da Maurizio Cevenini al Playground (Schicchi)

LE SFIDE

Il Mulino Bruciato della dynasty Conti supera anche Lamma

Sul campetto intitolato a Gianni Cristofori danno spettacolo le finaliste della passata edizione del Walter Bussolari Playground. L'Impresa Merighi #SempreMinors viene sconfitta da Tatto #13 61-71. Nelle fila di Tatto#13 troviamo il leggendario Alex Ranuzzi, 39 anni. Alex, che è un'icona dei Gardens, si è ritirato da tempo. Ma ai Giardini Margherita non sa dire no. Realizza 11 punti, ma il migliore nella squadra guidata da Ugo Bartolini (e che vuole rendere onore ad Andrea Tattini, scomparso un anno fa, ci sono i 25 punti di Ugochukwu. In doppia cifra anche Zanetti (10) e Rigato (11). A Impresa Merighi non sono sufficienti i 10 punti a testa di Castellino e Gulini. **Vince** anche il Mulino Bruciato (lo scorso anno campione) che piega Zone Plus 88-59. Nelle fila di Zone Plus, con la doppia veste di sponsor nonché di leggenda dei Giardini, Davide Lamma che, a cinquant'anni, continua a divertirsi. E a chiudere la partita con 6 punti. Meglio di lui, per Zone Plus, Brunetti 11, Ferrucci Morandi 7 e Sandrolini 12. In panchina per il Mulino troviamo Augusto Conti che, in campo, ritrova il figlio Simone, autore di 10 punti. Ma il Mulino si esalta anche con Ferguson 16, Venga 19 e Contini 11. E domani si ricomincia. Sempre ai Giardini Margherita.



Livio Neri, canestri estivi

«Tanta passione per tutti»

Il club rilancia l'Academy, ha partecipato all'inaugurazione dell'area stazione e alla Festa Figarola del 4 luglio proporrà rievocazioni del basket che fu

AMPIA PARTECIPAZIONE

Fulvio Neri: «Vediamo in particolare una crescente vivacità del movimento femminile»

Un'estate sotto canestro, sognando di diventare come i campioni di oggi e allo stesso tempo vestendo i panni di chi ha fatto la storia del basket.

La 'Livio Neri' Cesena sta vivendo settimane intense di attività, rilanciando i suoi progetti cestistici anche ben oltre la fine delle scuole.

«Raccogliamo i frutti dell'entusiasmo seminati durante l'anno - sorride Fulvio Neri, responsabile minibasket e progetti scolastici del club, oltre che fratello di Livio, alla cui memoria è dedicata la società - e siamo ben contenti di continuare ad accogliere le nostre atlete e i nostri atleti fino alla fine di luglio, cucendo su misura proposte pensate per far divertire e allo stesso tempo aiutare a migliorare le abilità individuali in campo, in vista della prossima stagione e di tutto quello che verrà dopo».

Da una parte c'è il centro estivo, che unisce alla pallacanestro anche il rugby, il teatro, la musica e la scherma: otto settimane complessive durante le quali le mattine sono piene di validissime alternative al divano e ai videogiochi. E dopo pranzo si riparte: «Anche quest'anno - conferma Neri - abbiamo dato continuità al progetto dell'Academy, un tipo di appuntamento dedicato a lezioni nel corso delle quali lavoriamo per curare gli aspetti fondamentali del gioco, concentrandoci su gruppi ristretti in modo da dedicare a ognuno la massima attenzione. E' un tipo di approccio ovviamente diverso rispetto a quello

degli allenamenti 'tradizionali' che si svolgono durante l'anno e che permette di curare dettagli importanti, che arricchiscono il bagaglio sportivo. A riguardo, siamo particolarmente soddisfatti nel registrare il grande interesse che arriva dal settore femminile, in crescita costante e composto da tante bambine e ragazze che si stanno davvero innamorando di questo mondo. E' bello vedere il loro entusiasmo anche nel cuore dell'estate».

Agli eventi più squisitamente tecnici, si aggiungono poi quelli di respiro più sociale e aggregativo.

«**Siamo stati** contenti di aver ricevuto l'invito a partecipare all'inaugurazione del giardino urbano nell'area della stazione: è stata una bellissima giornata che ha coinvolto tanti nostri tesserati, ma anche tante altre persone, dai genitori ai semplici appassionati che si sono divertiti a concedersi qualche tiro, magari utilizzando la sparapalloni che avevamo posizionato in campo».

Il prossimo appuntamento è invece quello che si annuncia più scenico: «Il 4 luglio - chiude Neri - interverremo alla 'Festa Figarola', nel cuore di Cesena. Sarà un appuntamento dedicato al passato e alle tradizioni della città, nel quale anche noi faremo la nostra parte, rievocando la pallacanestro di un tempo, in tutto e per tutto, portando in strada i canestri di una volta e i vecchi palloni. Ma soprattutto i giocatori che parteciperanno all'esibizione, indosseranno divise di gara 'storiche'. Insomma, ci divertiremo come ai vecchi tempi».

Perché il basket non passa mai di moda.

Luca Ravaglia



L'Academy e, sotto, l'evento organizzato durante l'inaugurazione dell'area stazione



BASKET GIOVANILE

Wbsc Supercamp da oggi a Castrocaro

Torna il Wbsc Supercamp, che da oggi al 4 luglio organizza a Castrocaro il corso intensivo «Shoot the Ball Better», un programma d'élite con solo 24 posti a disposizione. Il progetto è focalizzato sul perfezionamento del tiro, sotto il profilo tecnico, fisico-posturale e mentale. I 24 iscritti sono italiani e stranieri tra i 12 e i 18 anni. Le attività si svolgeranno quotidianamente dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30, con sessioni di allenamento di 90 minuti ciascuna. Il percorso formativo sia in palestra sia in sala video, con professionisti provenienti da tutta Italia e dagli Stati Uniti. Una full immersion che conferma Castrocaro polo di eccellenza: «Anche quest'anno diamo il benvenuto ai giovani cestisti del Wbsc Supercamp di basket – dice Massimo Paolini, assessore allo Sport del comune termale – Ringrazio a nome dell'Amministrazione comunale Stefano Colombo, i tecnici e soprattutto tutti i partecipanti che hanno scelto Castrocaro per vivere un'esperienza all'insegna del benessere e del basket».



B INTERREGIONALE

**Baskérs, tanti addii
Ma Ruscelli resta**

Primo squillo di mercato per i Baskérs Forlimpopoli che, in vista della serie B Interregionale 2026/27, hanno annunciato la conferma nel roster del play-guardia Nicolò Ruscelli. Forlimpopolese, classe 2005, Ruscelli vestirà la maglia del galletto per la quinta stagione consecutiva e rappresenta la continuità: nella scorsa stagione ha portato oltre 6 punti a gara, ben 9 gare in doppia cifra e grande pericolosità dalla linea dei 6.75. «Sono contentissimo di poter lottare per questa maglia anche la prossima stagione - ha detto Ruscelli -. Giocare per la mia città è un motivo di grande orgoglio, spero vivamente che raggiungeremo traguardi ambiziosi».

La conferma di Ruscelli dovrebbe fare il pari con quella ormai certa di Sebastian Vico, primo passo di un'importante rivoluzione: nella prossima stagione, infatti, non ci sarà più Matteo Bracci, che dovrebbe raggiungere l'ex compagno Gabriele Rossi a Santarcangelo, così come non ci dovrebbe essere più nemmeno Antonio Brighi. Ed è forte resta il corteggiamento verso Jonas Bracci, ultimo della doppia coppia di fratelli che, negli ultimi anni, ha rappresentato lo zoccolo duro del roster artusiano.



Basket B Interregionale, il club giallonero ufficializza il primo acquisto in atteso del futuro

La Virtus ingaggia Mwambila Il ripescaggio diventa un rebus

Daniel Kena Mwambila è il primo acquisto della stagione 2026/27. Come vi abbiamo anticipato ieri, il centro classe 2004, nato a Padova e cresciuto nel settore giovanile del Guerriero, è stato scelto da coach Baldiraghi, a prescindere da quello che sarà il campionato della Virtus. «Daniel era la nostra prima scelta in questo ruolo – rivela Massimiliano Baldiraghi – è un giocatore di stazza, atletismo e tecnica, con ampi margini di miglioramento. Sarà per noi un innesto importante anche in caso di ripescaggio in B nazionale».

Mwambila è reduce da una annata con la maglia della B-Chem Virtus Civitanova con la quale ha chiuso la stagione regolare

di B Interregionale con 10,7 punti (24 il suo high), 6 rimbalzi ed 1 assist di media e ha poi incrementato i suoi numeri nei play off con 13,4 punti di media.

Resta da capire, come più volte ribadito in queste settimane, dove giocherà Imola.

L'ottimismo sul ripescaggio in casa Virtus c'è sempre stato, ma le ultime notizie stanno complicando il percorso che riporta Imola in B Nazionale. Proprio ieri, il patron di Brescia, Mauro Ferrari, ha confermato il passaggio del titolo a Roma, introducendo anche la possibilità di acquisire un diritto di A2 o di B Nazionale. La sensazione è che Brescia potrebbe ripartire dal terzo campionato, o rilevando il titolo di Jesi, oppure tramite una wild card.

Insomma se già prima l'intrigo ripescaggi era complesso, adesso sta diventando un vero e proprio rebus.

Anche la Fip avrà una bella gatta da pelare, perché un inserimento d'autorità di Brescia potrebbe generare reazioni da parte di chi spera di risalire, vedi Imola, ma anche Reggio Calabria. Pizzighettone, invece, deve risolvere la grana palasport e non è così certa.

La prossima settimana sarà determinante, ma potrebbe volerci anche qualcosa di più.

La Virtus giustamente ha rotto gli indugi, perché non può attendere in eterno. Nel frattempo, Baldi ha firmato a Loreto, Pollini a Treviglio e Melchiorri andrà a Ferrara.



L'EVENTO

Dal basket alla solidarietà il Sand Rimini fa canestro

All'interno



Asta da record La solidarietà va a canestro

Successo per lo "Special Memories". Al Grand Hotel raccolti oltre 15.500 euro grazie ai cimeli dei campioni e alla lotteria benefica

Prima della cena di gala c'è chi osserva incuriosito le tre teche illuminate con le maglie originali Nba di Michael Jordan, Scottie Pippen e Patrick Ewing, chi si avvicina ai cimeli in silenzio e chi già scruta il catalogo dell'asta. Al Grand Hotel si respira un'atmosfera diversa dal solito. Eleganza, sport e solidarietà si intrecciano nella seconda edizione di "Special Memories", l'evento benefico voluto da Carlton Myers all'interno del Sand Rimini per ricordare l'amico Sandro Bucchi. E ancora una volta il risultato va ben oltre le aspettative: oltre 15.500 euro raccolti in favore di Arop e Oltre la Ricerca, associazioni che sostengono i pazienti oncologici e le loro famiglie. Ad aprire la serata è proprio Carlton Myers. Ringrazia i collaboratori, gli sponsor, il sindaco Jamil Sadegholvaad, l'assessora regionale Roberta Frisoni e tutti coloro che hanno contribuito a far crescere una manifestazione che, anno dopo anno, unisce il fascino dei grandi campioni alla voglia di fare del bene. Accanto a lui ci sono Jimmy Ghione, volto storico di Striscia la Notizia, e Gessica No-

taro, impeccabile padrona di casa. Poi arriva il momento più atteso: l'asta. A guidare rilanci e aggiudicazioni sono le esperte della casa d'aste Sant'Agostino di Torino, mentre Myers e Ghione trasformano ogni lotto in uno spettacolo, incalzando i presenti con ironia e simpatia. Ai tavoli siedono tanti amici del Sand Rimini: da Predrag "Sasha" Danilovic a Gianluca Basile, fino a Tomas Locatelli, tra battute e sorrisi. La sfida più combattuta riguarda la maglia autografata di Francesco Totti, indossata nella stagione 2003. I rilanci si susseguono fino ai 2.500 euro finali, il prezzo più alto della serata. Subito dietro la chitarra utilizzata nei concerti da Biagio Antonacci, aggiudicata per 1.400 euro. Grande interesse anche per le esperienze esclusive: il soggiorno all'UnaHotels Capotaormina, i pacchetti con visita allo Juventus Stadium, le cene al Piano35 e al ristorante D'O di Davide Oldani, il weekend al Milano Verticale Una Esperienze. Tra i cimeli sportivi trovano nuovi proprietari anche il cappellino Ferrari au-

tografato da Lewis Hamilton e Charles Leclerc (1.000 euro), il fioretto storico degli anni Cinquanta e Sessanta (1.000), la maglia della Roma firmata da Paulo Dybala (800 euro) e quella dell'Inter di Davide Frattesi (500). Chiude l'asta il doppio biglietto per lo spettacolo di Fabio De Luigi al Teatro Galli, aggiudicato per 250 euro. Ma la solidarietà non si ferma lì. Debutta anche la lotteria benefica. Trecento i biglietti venduti, circa 3.000 euro raccolti e il totale che supera i 15.500 euro. A chiudere la serata sono gli interventi dei presidenti di Arop, Massimo Romagnoli, e di Oltre la Ricerca, Francesca Gabellini, il ricavato servirà per acquistare nuove attrezzature da destinare all'ospedale.



LA FEDE CHE ACCENDE LA SPERANZA

**Myers: «Ricordare significa donarsi agli altri»
Notaro: «Il mio occhio tornerà a vedere»**

Carlton Myers ha scelto di aprire la serata parlando di solidarietà, memoria e fede. Ha ringraziato collaboratori, sponsor e istituzioni, ricordando che lo "Special Memories" nasce per tenere vivo il ricordo di Sandro Bucchi e, allo stesso tempo, sostenere Arop e Oltre la Ricerca. «Ricordi speciali - ha spiegato - perché ricordiamo grandi campioni, ma soprattutto una persona che ha fatto tanto per tutti noi». Myers ha poi letto alcuni passi del Vangelo di Matteo dedicati alla Passione di Cristo, invitando i presenti a riflettere sul valore del sacri-

ficio e della speranza. Parole che hanno trovato un'eco intensa nell'intervento di Gessica Notaro. La riminese, sopravvissuta all'aggressione con l'acido dell'ex fidanzato, ha raccontato il proprio cammino di fede e rinascita. «Mi sento una miracolata - ha detto -. Quando i medici mi dicevano che non sarei più tornata quella di prima, ho guardato in alto e ho trovato la forza di andare avanti». Poi l'annuncio accolto da un lungo applauso: «L'occhio sinistro sembrava perso per sempre, invece potrò recuperare la vista. La speranza non va mai smessa di alimentare».



Carlton Myers (a destra) con Predrag "Sasha" Danilovic



A destra Carlton Myers insieme tra gli altri a Gessica Notaro e Jimmy Ghione durante la serata benefica "Special Memories" al Grand Hotel. Protagonisti anche i cimeli messi all'asta, culminata con la maglia autografata di Francesco Totti aggiudicata per 2.500 euro

